



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 227 del 22 giugno 2016.

“Coordinamento delle attività delle componenti del Sistema regionale di protezione civile con particolare riferimento al contrasto degli incendi boschivi e d'interfaccia – Direttiva”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n.28 e 10 aprile 1978, n.2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19.

Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni” e i successivi decreti presidenziali 22 ottobre 2014, n. 27 e 21 dicembre 2015, n. 33;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTA la legge n. 225 del 24 febbraio 1992 “Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge n. 100 del 12 luglio 2012 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto - legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”;

VISTA la nota prot. n. 35853 del 20 giugno 2016 (Allegato “A”), recante le determinazioni del Presidente della Regione, con la quale il Dirigente generale del Dipartimento regionale della protezione civile, nel premettere che gli incendi degli ultimi giorni hanno devastato il territorio della Regione





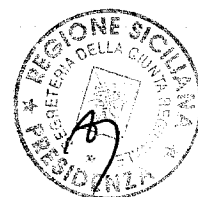
REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

provocando seri e ingenti danni sotto il profilo economico, ambientale e sociale, mettendo a repentaglio l'incolumità della vita umana e l'integrità dell'intero patrimonio naturale e antropico, rappresenta l'opportunità, al fine di mitigare i rischi del reiterarsi di tali episodi, di favorire stabili meccanismi di coordinamento e raccordo fra tutte le componenti del Sistema regionale di protezione civile con competenze in materia, affinché l'automatismo delle procedure e la complementarietà dei ruoli crei i presupposti per una sinergia di forze efficace ed efficiente sia in condizioni di quiete, sia in contesti di criticità territoriale o emergenziali;

CONSIDERATO che il Dirigente generale del Dipartimento regionale della protezione civile, nella predetta relazione n. 35853/2016, precisa che il coordinamento de quo deve riguardare tutte le azioni di prevenzione, soccorso e assistenza alla popolazione da apprestare nel contrasto agli incendi boschivi e d'interfaccia, e, pertanto, ritiene necessaria la programmazione e la pianificazione delle attività ripartite fra le varie componenti del Sistema regionale di protezione civile per ottimizzarne i risultati, atteso che detto Sistema è articolato su più livelli territoriali ed ha competenze trasversali, operando in osservanza del principio di sussidiarietà;

CONSIDERATO che il succitato Dirigente generale del Dipartimento regionale della protezione civile, per quanto sopra, rammenta le competenze delle varie componenti del Sistema regionale di protezione civile, ed, in particolare: quelle dei comuni, i quali costituiscono il fulcro di ogni attività di prevenzione e pianificazione, anche in materia di prevenzione e contrasto agli incendi d'interfaccia, evidenziando l'importanza dei Piani comunali o intercomunali di protezione civile a carattere speditivo, che devono essere





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

predisposti con particolare riferimento agli incendi d'interfaccia e contenere le procedure di allertamento del sistema locale di protezione civile; le funzioni fondamentali del Sindaco che, quale prima Autorità di protezione civile, al di fuori della pianificazione di emergenza, deve garantire, incentivare e sensibilizzare, attraverso l'emanazione di specifiche ordinanze, le attività di manutenzione mirate alla riduzione delle condizioni favorevoli all'innescio e alla propagazione degli incendi; la competenza del Corpo Forestale della Regione per lo spegnimento degli incendi boschivi e di vegetazione e quella del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco per gli incendi che si sviluppano in ambito urbano e d'interfaccia, nonché il ruolo della Regione, anche in materia di contrasto agli incendi;

CONSIDERATO che il Dirigente generale del Dipartimento regionale della protezione civile, nella più volte citata relazione n. 35853/2016, rappresenta, conclusivamente, che all'interno della Regione deve essere potenziato il contributo che può essere fornito dal Dipartimento regionale della protezione civile (DRPC Sicilia), non solo per il coordinamento del volontariato di protezione civile che opera a supporto delle attività di spegnimento degli incendi ed il cui intervento non può essere considerato sostitutivo delle sopra richiamate strutture operative, ma anche perchè il Dipartimento medesimo costituisce struttura incardinata nella Presidenza e, pertanto, propone una più ampia forma di collaborazione tra le componenti del Sistema regionale di protezione civile, coordinata dallo stesso Dipartimento, mediante l'emanazione di direttive, linee guida e atti di indirizzo in materia che definiscano attività, ruoli, tempi e modalità di intervento di ogni componente del Sistema per ciascuna fase delle attività (prevenzione, soccorso, assistenza





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

alla popolazione);

CONSIDERATO che il Presidente della Regione, nel corso della seduta odierna, in relazione alla problematica sopra rappresentata, per garantire una più efficace risposta del Sistema regionale di Protezione civile alle criticità territoriali di origine naturale o antropica o agli eventi calamitosi, anche con riferimento all'attività di contrasto agli incendi d'interfaccia e boschivi, e al fine di favorire una più ampia forma di collaborazione, propone che tutte le componenti del Sistema regionale di protezione civile siano operativamente coordinate dal Dirigente generale del Dipartimento regionale della protezione civile (DRPC Sicilia), con modalità strettamente correlate allo svolgimento delle singole fasi (prevenzione, soccorso e assistenza alla popolazione) e più precisamente:

- nell'ambito delle attività di prevenzione il DRPC Sicilia disporrà direttive, linee guida e atti di indirizzo per la definizione di attività, ruoli, tempi e modalità d'intervento che ogni componente del Sistema di protezione civile dovrà espletare al verificarsi di una criticità territoriale;
- il DRPC Sicilia predisporrà, inoltre, un piano regionale di protezione civile per il rischio incendi d'interfaccia e boschivo che conterrà modelli di intervento e procedure e definirà azioni, ruoli, tempi e modalità di attivazione delle suddette componenti in attività di prevenzione, soccorso e assistenza alla popolazione;
- tutte le componenti del Sistema, per agevolare tale lavoro, indicheranno con celerità la composizione delle loro risorse (umane, attrezzature e mezzi), la relativa localizzazione e i tempi di intervento occorrenti per garantire la copertura dell'intero territorio della Regione siciliana, a partire dai loro





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

presidi e verificheranno, altresì, le necessità di potenziamento della colonna mobile regionale e dei presidi di protezione civile;

- i dati pervenuti implementeranno la piattaforma informatica in dotazione al DRPC Sicilia che dovrà essere utilizzata da tutte le componenti del Sistema, se non già in possesso di analoghe piattaforme che consentano l'interoperabilità attraverso il *Common Alerting Protocol* (CAP), come previsto dalla normativa in materia, al fine di costituire una Sala operativa unica virtuale anche per consentire una più efficace gestione degli eventi che accadono sul territorio;

CONSIDERATO che il Presidente della Regione propone, altresì, che, in contesti emergenziali, le componenti del Sistema dovranno operare in stretto raccordo e, per agevolare tale sinergia di forze, il Dirigente generale del DRPC Sicilia istituirà un tavolo di coordinamento presso la SORIS dello stesso DRPC Sicilia, al fine di evitare omissioni o sovrapposizioni di interventi nella gestione di criticità territoriali o eventi calamitosi e nelle correlate azioni di soccorso e assistenza in favore della popolazione vulnerata; il Dirigente generale del DRPC Sicilia disporrà, altresì, l'attivazione delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile e della colonna mobile regionale, ubicata presso i presidi territoriali a supporto delle attività di contrasto poste in essere anche dagli altri soggetti che dovranno intervenire a vario titolo, in esecuzione delle competenze ad essi istituzionalmente intestate;

RITENUTO di condividere quanto proposto dal Presidente della Regione e di emanare, pertanto, apposita direttiva in materia di coordinamento delle attività delle componenti del Sistema regionale di protezione civile con





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

particolare riferimento al contrasto degli incendi boschivi e d'interfaccia;

SU proposta del Presidente della Regione,

DELIBERA

per quanto esposto in preambolo, di emanare la seguente direttiva in materia di coordinamento delle attività delle componenti del Sistema regionale di protezione civile, con particolare riferimento al contrasto degli incendi boschivi e d'interfaccia:

- nell'ambito delle attività di prevenzione il Dipartimento regionale della protezione civile (DRPC Sicilia) disporrà direttive, linee guida e atti di indirizzo per la definizione di attività, ruoli, tempi e modalità d'intervento che ogni componente del Sistema di protezione civile dovrà espletare al verificarsi di una criticità territoriale;
- il DRPC Sicilia predisporrà, inoltre, un piano regionale di protezione civile per il rischio incendi d'interfaccia e boschivo che conterrà modelli di intervento e procedure e definirà azioni, ruoli, tempi e modalità di attivazione delle suddette componenti in attività di prevenzione, soccorso e assistenza alla popolazione;
- tutte le componenti del Sistema, per agevolare tale lavoro indicheranno con celerità la composizione delle loro risorse (umane, attrezzature e mezzi), la relativa localizzazione e i tempi di intervento occorrenti per garantire la copertura dell'intero territorio della Regione siciliana a partire dai loro presidi e verificheranno, altresì, le necessità di potenziamento della colonna mobile regionale e dei presidi di protezione civile;
- i dati pervenuti implementeranno la piattaforma informatica in dotazione al DRPC Sicilia che dovrà essere utilizzata da tutte le componenti del Sistema,





REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

se non già in possesso di analoghe piattaforme che consentano l'interoperabilità attraverso il *Common Alerting Protocol* (CAP), come previsto dalla normativa in materia, al fine di costituire una Sala operativa unica virtuale anche per consentire una più efficace gestione degli eventi che accadono sul territorio;

- in contesti emergenziali, le componenti del Sistema opereranno in stretto raccordo e, per agevolare tale sinergia di forze, il Dirigente generale del DRPC Sicilia istituirà un tavolo di coordinamento presso la SORIS dello stesso DRPC Sicilia, al fine di evitare omissioni o sovrapposizioni di interventi nella gestione di criticità territoriali o eventi calamitosi e nelle correlate azioni di soccorso e assistenza in favore della popolazione vulnerata;

il Dirigente generale del DRPC Sicilia disporrà, altresì, l'attivazione delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile e della colonna mobile regionale ubicata presso i presidi territoriali a supporto delle attività di contrasto poste in essere anche dagli altri soggetti che dovranno intervenire a vario titolo, in esecuzione delle competenze ad essi istituzionalmente intestate.

IL SEGRETARIO

(A. Buonisi)



IL PRESIDENTE

(R. Crocetta)

MTC

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

22/6/2016
espresso
Sime
A

DIPARTIMENTO REGIONALE SICILIANO PROTEZIONE CIVILE
22 GIU. 2016
PROT. N. 2614

DRPC

Dirigente Generale

Prot. 35853

del 20.6.2016

Riferimento a nota n.

DELIBERAZIONE N. 227 DEL 22-6-16 ALLEGATO A PAC 1 di 2

Al Presidente della Regione siciliana

Oggetto: Proposta di deliberazione di Giunta in materia di coordinamento delle attività delle componenti del Sistema regionale di protezione civile con particolare riferimento al contrasto degli incendi boschivi e di interfaccia.

RELAZIONE

Gli incendi degli ultimi giorni hanno devastato il territorio della Regione Siciliana provocando seri e ingenti danni sotto il profilo economico, ambientale e sociale e mettendo a repentaglio l'incolumità della vita umana e l'integrità dell'intero patrimonio naturale e antropico.

Per mitigare i rischi del reiterarsi di tali episodi, e arginarne le conseguenze preservando in maniera ottimale l'immensa e multiforme ricchezza della nostra Regione, si reputa utile favorire stabili meccanismi di coordinamento e raccordo tra tutte le componenti del Sistema regionale di protezione civile con competenze in materia, affinché l'automatismo delle procedure e la complementarietà dei ruoli crei i presupposti per una sinergia di forze efficace ed efficiente sia in condizioni di quiete, sia in contesti di criticità territoriale o emergenziali.

Il coordinamento cui si fa riferimento deve riguardare la totalità delle azioni di prevenzione, soccorso e assistenza alla popolazione da apprestare nel contrasto agli incendi boschivi e d'interfaccia.

Si reputa, pertanto, opportuna la programmazione e la pianificazione delle attività ripartite fra le varie componenti del Sistema regionale di protezione civile per ottimizzarne i risultati.

Come è noto, infatti, detto Sistema è articolato su più livelli territoriali, ha competenze trasversali, opera in osservanza del principio di sussidiarietà ed è, pertanto, necessario aver contezza di tutte le risorse umane e materiali disponibili affinché, all'occorrenza, possano essere attivate con tempestività e senza sovrapposizioni.

Anche nelle iniziative di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia risulta, inoltre, indispensabile incentivare e promuovere l'integrazione tra interventi strutturali (basati sulla riduzione delle condizioni di pericolosità) e non strutturali, imperniati sulla riduzione temporanea delle condizioni di esposizione ascrivibili in modo non esclusivo alle competenze del Sistema di protezione civile ridisegnato dalla L.100/2012.

Pur con le modifiche apportate dalla citata normativa, sopravvive l'impianto centrale della novellata L.225/1992 che individua nei Comuni il fulcro di ogni attività di prevenzione e pianificazione, anche in materia di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi d'interfaccia.

I Piani comunali o intercomunali di protezione civile a carattere speditivo devono, pertanto, essere predisposti e aggiornati con particolare riferimento agli incendi d'interfaccia e contenere le procedure di allertamento del sistema locale di protezione civile.

Particolare cura deve essere rivolta all'interno dei suddetti Piani all'individuazione dei luoghi di coordinamento in situazioni di crisi e di aree sicure ove poter soccorrere la popolazione evacuata, garantire il raduno dei soccorritori e lo stoccaggio temporaneo delle risorse necessarie alla gestione di un'emergenza determinata da incendi boschivi o d'interfaccia.

Alla stessa stregua devono essere istituiti dei Presidi territoriali con compiti di vigilanza e d'intervento tecnico che in caso d'incendi in ambito comunale, supportino il Sindaco nell'attuazione delle

misure a salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

Il Sindaco, quale prima Autorità di protezione civile, al di fuori della pianificazione d'emergenza deve, altresì, garantire l'ordinaria manutenzione e la ripulitura delle aree di diretta pertinenza specie se confinanti con edifici strategici e/o rilevanti, ed emettere ordinanze di pulizia dei terreni incolti e dei margini delle strade di proprietà comunale.

Occorre, inoltre, incentivare e sensibilizzare le attività di manutenzione mirate alla riduzione delle condizioni favorevoli all'innescio ed alla propagazione degli incendi, indicando come prioritari gli interventi e le fasce perimetrali delle zone antropizzate, delle infrastrutture strategiche e della rete viaria e ferroviaria, attraverso la tempestiva emanazione delle ordinanze sindacali di pulizia dei terreni e dei cigli stradali dalla vegetazione a rischio incendi.

I Sindaci attraverso le strutture comunali competenti verificheranno il puntuale rispetto delle citate ordinanze sia da parte dei privati, sia da parte degli Enti pubblici che gestiscono le infrastrutture ricadenti nel territorio comunale (Liberi Consorzi dei Comuni, Parchi, ANAS, CAS, RFI, ASI, etc.) adottando, in ragione del conseguente grave rischio, ogni possibile strumento sanzionatorio o eventualmente sostitutivo nei confronti degli inadempienti segnalando gli stessi alle competenti autorità.

Supportare e promuovere le attività di prevenzione indiretta tra cui prioritaria è l'istituzione e l'aggiornamento del catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco, così come previsto dall'art.10, comma 2 della L.353/2000, strumento di primaria importanza per l'applicazione dei vincoli dettati dalla predetta legge.

Allo scopo, si rammenta che il Corpo Forestale della Regione, per le proprie attività di istituto, effettua i rilievi delle aree percorse dal fuoco, rendendole fruibili alle amministrazioni comunali attraverso il Sistema Informativo della Montagna.

A fronte di tali competenze il ruolo della Regione, anche in materia di contrasto agli incendi, è quello di supportare il Sindaco emanando indirizzi e linee guida per la pianificazione d'emergenza, e in caso d'emergenza, contribuire al suo superamento con l'invio di mezzi, uomini e risorse.

L'Accordo Quadro tra il Ministero dell'Interno e il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali siglato il 16 aprile 2008 ha chiarito che la competenza per lo spegnimento degli incendi boschivi e di vegetazione è del Corpo Forestale mentre gli incendi che si sviluppano in ambito urbano e di interfaccia è del Corpo Nazionale dei VV.F., fermo restando che uno collabora con l'altro in caso di bisogno. Ciò premesso, i Comuni non hanno specifiche competenze in tali ambiti di azione e il volontariato può intervenire, nella delicata attività di contrasto degli incendi di interfaccia, quasi esclusivamente a supporto delle strutture operative nazionali e regionali preposte allo spegnimento (Corpo Nazionale VV.F. e Corpo Forestale Regionale) e l'intervento dei volontari non potrà essere, in alcun caso, un intervento sostitutivo delle predette strutture operative.

All'interno della Regione Siciliana va altresì potenziato il contributo che può essere fornito dal Dipartimento regionale della protezione civile (DRPC Sicilia), non solo per il coordinamento del volontariato di protezione civile che opera a supporto delle attività di spegnimento degli incendi, ma anche perché struttura regionale incardinata alla Presidenza.

Per quanto sopra detto per rendere più efficace l'azione di prevenzione, soccorso e assistenza alla popolazione anche con riferimento all'attività di contrasto agli incendi d'interfaccia e boschivi si ritiene utile favorire una più ampia forma di collaborazione tra le componenti del Sistema regionale di protezione civile, coordinata dal DRPC Sicilia mediante direttive, linee guida e atti di indirizzo in materia che definiscano attività, ruoli, tempi e modalità d'intervento di ogni componente del Sistema per ciascuna fase delle attività (prevenzione, soccorso, assistenza alla popolazione).

Infine, si ritiene che al fine di rendere più proficua tale attività si rende necessario garantire il più ampio scambio di tutte le informazioni utili in termini di capacità di attivazione e di schieramento delle risorse sul teatro dell'evento utilizzando piattaforma informatica per la creazione di una sala operativa unica virtuale.

IL PRESIDENTE

[Firma del Presidente]



IL SEGRETARIO

**Il Dirigente Generale
 Capo del Dipartimento**

[Firma del Dirigente Generale]